

scrive l'istoria civile de' Siciliani, & altro. Ma fu molto piu' illustrata dalle Sante Oliua, & Ninfa uergini, & martiri per GIESV. Ultimamente n'uscì Antonio detto il Palermitano, della famiglia equestre de' Beccatelli di Bologna, oratore, & Poeta nobilissimo, & ne' tempi suoi caro a tutti i Principi, nel qual tempo uisse ancho Pietro Ranzano da Palermo dell'ordine de' Predicatori, Theologo, oratore, & poeta celebrato, e in ultimo Vescouo di Lucera. E' hoggi Arciuescouo di Palermo Monsignor Iacopo Lomellini, prelato dotto, & di somma integrità di uita. V' hebbe in Sicilia molti altri huomini famosi antichi & moderni, Sthenio Thermitano condannato da Verre, & difeso quasi da tutte le città di Sicilia: Stesicoro poeta da Himera, uno de' noue Lirici di Grecia: Diodoro, chiamato Siculo da Egira antica città, historico famoso & celebrato, del quale nella Tradottion mia del Ditte Candiotto, & di Darete Frigio ho con gli altri historici della mia Collana historica de' Greci descritto la uita: & di cui hoggi habbiamo l'istoria fra le mani: Thomaso Caula poeta laureato da Chiaramonte, & molti altri. Furono per il possesso di quest' Isola aspre & lunghe guerre fra i Romani e i Carthaginefi: ma in ultimo rimasti uincitori i Romani; la Sicilia fu la prima, che fosse fatta prouincia: percioche essendo ella stata soggetta a' Tiranni; Claudio Marcello Consolo, uinto Hierone, la ridusse in prouincia. Indi fu gouernata da' Pretori, finche uenne sotto gl' Imperatori & a Carlo Magno: nel qual tempo diuiso l'imperio, e il mondo; la Sicilia, con la Calabria, & con la Puglia restò all'ubidientia dell'Imperator di Costantinopoli: al quale senza controuersia ubidì fino a Niceforo Imperatore: nel qual tempo i Saracini l'occuparono, insieme con la Puglia, il monte Santo Angelo, Nocera, & altri luoghi l'anno **DCCCXIII**: onde spesso stracorreuan poi la Calabria, penetrando fino a Napoli, & fino al Garigliano. Alberico Malaspina gran Marchese di Toscana suo parente: & con grand' impeto fece lor resistentia: talche essi si ritirarono al Monte Santo Angelo. Fu questo Alberico figliuolo d' Adalberto, frater di Guido gran Marchese di Toscana: de' quali ho ueduto medaglie con le teste loro, & nel riuerso con lo spino fiorito, arme di quella famiglia, in mano del Marchese Lodouico Malaspina gentil'huomo di reali concetti. Furono poi cacciati i Saracini cento anni dopo, c'hebbro tenuto l'Italia, da' Normandi, che furono Conti di Sicilia, & per **XLIII** anni con molta felicità crebbero, fin che Ruberto Guiscardo resse la Puglia in suo nome, & la Sicilia in nome del fratello Ruggieri: onde Papa Nicola secondo gli concesse titolo di Duca, & lo creò feudatario della Chiesa: il che fu confermato da Gregorio settimo, che da lui era stato liberato dall'ingiurie d' Arrigo terzo. Dopo questi Guglielmo secondo fu da Innocentio quarto creato primo Re: & a lui successe Guglielmo terzo: il qual morto senza figliuoli; il regno fu occupato da un Tancredi bastardo: della famiglia de' Guiscardi. Ma Papa Clemente, & Celestino terzo se gli opposero; intanto che Celestino diede Costanza figliuola di Ruggier secondo, monaca in Palermo, per moglie ad Arrigo figliuol di Federico Imperatore, con le ragioni del Regno. Arrigo dunque mosse guerra a Tancredi; l'assedì, & fece morire in Napoli: e in questo modo successe nel Regno, & nell'Imperio del padre, & dopo lui seguì Federico secondo suo figliuolo. Appresso hebbe il Regno Manfredi figliuol bastardo di Federico: ma ne fu cacciato da Carlo d' Angiò, frater di San Lodouico Re di Francia, chiamato dal Papa, che n' inuestì lui, Sotto questo Carlo i Siciliani instigati da Pietro d' Aragona, c'haueua per moglie Costanza figliuola

*Sicilia la prima, che fosse fatta prouincia da' Romani.*

*Alberico Malaspina gran Marchese di Toscana.*

*Guglielmo secondo, primo Re di Sicilia della famiglia de' Guiscardi.*

*Vespro Siciliano.*